

FONDI EX INSICEM: IL DIRETTIVO DI CONFRONTO SOLLECITA CHIAREZZA CONCRETEZZA NELL'INTERESSE DEL TERRITORIO IBLEO

“Confronto” scende in campo sulla questione legata al mancato utilizzo di buona parte dei 58 milioni dei Fondi Ex Insicem assegnati al territorio Ibleo nel 2004 e posti nella piena e pronta disponibilità della Provincia Regionale di Ragusa nel 2006, per sollecitarne lo sblocco .

Nel prendere atto di quanto riportato nell'ultimo “Rapporto sull'attuazione dell'Accordo di programma” riguardante l'utilizzo di tali fondi destinati a favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale ibleo, vagliato dal Comitato di Controllo (costituito dai rappresentanti della Provincia Regionale, della Camera di Commercio, dell'ASI e dei Comuni di Ragusa, Modica, Comiso e Giarratana) nello scorso mese di aprile, il Consiglio Direttivo, nel rilevare che non meno di 33 milioni e 600 mila euro risultano non ancora utilizzati, il Consiglio Direttivo Provinciale dell'associazione ha approvato un documento, inviato a tutta la Classe Dirigente della Provincia (Prefetto, Parlamentari, Commissario della Provincia Regionale, Presidente della Camera di Commercio, Sindaci, Presidenti dei Consigli Comunali, Consiglieri Comunali, Rappresentanti delle Organizzazioni Imprenditoriali e Sindacali, Genio Civile, Sovrintendenza dei beni culturali, Ureca e a diverse altre istituzioni pubbliche) per sollecitare interventi ed azioni mirati a superare ogni ostacolo e a sbloccare tutte le somme risultanti non spese.

L'iniziativa, oltre che per il rispetto dovuto ai contribuenti che pagano le tasse ed hanno il diritto di vedere proficuamente utilizzato il danaro pubblico, scaturisce dalla doverosa lettura della drammatica situazione di crisi esistente in provincia e delle difficoltà vissute dalle imprese per il blocco dei cantieri e dai cittadini per la mancanza di lavoro e, prima di ogni cosa, per l'esigenza di vedere attuato un accordo di programma e per far giungere sul territorio risorse ritenute preziose per dare respiro ad una economia al collasso e per rispondere concretamente alle esigenze di una società con tanti problemi da affrontare giorno dopo giorno. “Non si può soffrire la fame e tenere il pane in dispensa. E' assurdo che una risorsa così consistente e preziosa, ottenuta a seguito della dismissione di una industria che produceva ricchezza e dava lavoro, resti inutilizzata per motivi burocratici e di inefficienza amministrativa. In un momento assai difficile come quello attuale non può esserci tempo per le critiche e per lo scarica barile: occorre rimboccarsi le maniche, mettersi insieme e fare di tutto per sbloccare tutto ciò che è sbloccabile. Nonostante tutto vogliamo essere fiduciosi e ci aspettiamo una decisa mobilitazione di tutta la Classe Dirigente Iblea che abbiamo raggiunto con un documento responsabilmente e costruttivamente approvato dal nostro Consiglio Direttivo che si è voluto occupare della questione nell'interesse del territorio, delle imprese e dei cittadini della provincia iblea. Ragusa è una provincia laboriosa e dinamica e merita ben'altro: per questo occorre moltiplicare l'impegno e gli sforzi per dare pronta concretezza ai progetti ed alle misure strategiche individuate dalla stessa Classe Dirigente che, nostro malgrado, abbiamo dovuto chiamare in causa e dalla quale non ci aspettiamo ne parole ne promesse, ma solo fatti”

Ragusa, 8 ottobre 2014.

IL PRESIDENTE
Enzo Cavallo

IL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

in riferimento alla difficile situazione imprenditoriale, occupazionale, economica e sociale che, ormai tempo ed in termini sempre più preoccupanti, investe il territorio provinciale ed alla sempre più delicata “questione” legata al mancato utilizzo di buona parte dei Fondi ex Insicem assegnati da oltre dieci anni alla provincia Iblea e, da oltre otto anni, dichiarati e posti nella piena e pronta disponibilità della Provincia di Ragusa

PREMESSO

- che con la L.R. n. 6/2001 (art.77) sono stati destinati i “saldi di liquidazione” degli Enti Economici della Regione Siciliana e che con la L.R. n.15/2004 (art.11) alla provincia Ragusa è stata assegnata la somma di €. 59.781.000,00 di cui €.58.000.000,00 prontamente e direttamente utilizzabili per la realizzazione di opere infrastrutturali e per interventi a sostegno delle imprese e per lo sviluppo del territorio Ibleo

che con l'accordo di programma del 26 luglio 2006 (GURS n.38, parte seconda, del 22.09.2006), sottoscritto dalle rappresentanze Istituzionali, Amministrative, Sindacali, Datoriali e di Categoria della provincia di Ragusa, è stato fissato il “Piano di Utilizzo” di detta somma (€.58 milioni) e sono stati inoltre individuati progetti per un ammontare complessivo di €.270.228.700 per i quali sono state individuate anche altre fonti di finanziamento

- che, su disposizione dell'Assessore Regionale dell'Industria, la Cassa Regionale ha prontamente a suo tempo istituito, in favore della Provincia Regionale di Ragusa, un “conto speciale” con una dotazione finanziaria pari all'importo dei fondi di che trattasi (€.58 milioni) immediatamente esigibili ma previa conclusione della istruttoria delle pratiche relative alle misure individuate con le singole azioni strategiche di cui al predetto accordo di programma

PRESO ATTO

- che (anche se negli ultimi mesi sono stati approvati altri progetti ed è stato avviato l'impegno di ulteriori somme), nell'ultimo (8°) “Rapporto sull'attuazione dell'Accordo di Programma” sottoposto, nello scorso mese di aprile, al vaglio ed alla valutazione dal Comitato di Controllo (composto dai rappresentanti della Provincia Regionale, della Camera di Commercio, del Consorzio ASI e dei Comuni di Ragusa, Modica, Comiso e di Giarratana) si evidenzia che, delle somme disponibili, risultano impegnate per il 68% (pari a circa 39.440.000,00 euro) e di queste risultano erogate solo il 61,78% (pari a circa 24.370.000,00) e che, in pratica, risulta inutilizzata una somma pari a non meno di €.33.600.00 (di cui circa 5 milioni per finanziamenti diretti, a favore delle imprese – per la creazione di un Fondo di Rotazione per la capitalizzazione o la ricapitalizzazione, e per interventi per l'abbattimento degli interessi per prestiti destinati a nuovi investimenti e/o al ripianamento di passività - e circa 97.000 per misure mirate alla loro internazionalizzazione

TENUTO CONTO

- che con l'auspicato e più volte sollecitato sblocco di dette consistenti somme, destinate al territorio, si concorrerebbe ad aprire nuovi cantieri, a soccorrere gli imprenditori in difficoltà e a sostenere le imprese che intendono investire o vogliono raggiungere i mercati esteri, con riflessi economici, occupazionali e sociali di non indifferente portata in un momento di grande difficoltà per tutti

RITENUTO

- di dover intervenire nel rispetto dei contribuenti e nell'interesse della società iblea e degli imprenditori e per lo sviluppo del territorio provinciale
- di dover rimarcare la giustificata e seria preoccupazione di considerare "a rischio" le somme inutilizzate, tenuto conto del destino, ormai segnato, della Provincia Regionale di Ragusa, ente assegnatario dei fondi in parola

SI RIVOLGE

a tutta la Classe Dirigente Iblea per chiedere l'interessamento, l'impegno e l'intervento di tutti, in relazione ai rispettivi ruoli ed alle rispettive competenze, per concorrere a determinare la accelerazione e la definizione dei progetti, delle pratiche e di tutte le relative procedure burocratiche, tecniche ed amministrative, per creare, in tempi celeri, le condizioni per il concreto utilizzo dei Fondi Ex Insicem risultanti non spesi

FA VOTI

affinchè gli Enti risultanti in grave ritardo rispetto agli obbiettivi dell'accordo e del piano "si mobilitino" per definire e per approvare i progetti e gli atti indispensabili per la realizzazione delle opere previste nel contratto di programma in premessa

SOLLECITA inoltre

interventi straordinari ed urgenti nei confronti degli Istituti di Credito per favorire la celere erogazione dei finanziamenti richiesti dalle imprese, concorrendo a determinare quella indispensabile inversione di tendenza, auspicata e sollecitata da tempo, rispetto alle attuali penalizzanti restrizioni creditizie che caratterizzano il comportamento delle Banche

SI RENDE DISPONIBILE

per quanto possibile, a collaborare costruttivamente per la pratica e celere finalizzazione degli obbiettivi oggetto del presente documento nell'esclusivo interesse del territorio ibleo

Ragusa, 6 ottobre 2014



FONDI EX INSICEM: IL DIRETTIVO DI CONFRONTO SOLLECITA CHIAREZZA CONRETEZZA NELL'INTERESSE DEL TERRITORIO IBLEO

8 ottobre 2014 ore 15:58 di Redazione Fonte: redazione - 110 letture



“Confronto” scende in campo sulla questione legata al mancato utilizzo di buona parte dei 58 milioni dei Fondi Ex Insicem assegnati al territorio Ibleo nel 2004 e posti nella piena e pronta disponibilità della Provincia Regionale di Ragusa nel 2006, per sollecitarne lo sblocco. Nel prendere atto di quanto riportato nell'ultimo “Rapporto sull'attuazione dell'Accordo di programma” riguardante l'utilizzo di tali fondi destinati a favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale ibleo, vagliato dal Comitato di Controllo (costituito dai rappresentanti della Provincia Regionale, della Camera di Commercio, dell'ASI e dei Comuni di Ragusa, Modica, Comiso e Giarratana) nello scorso mese di aprile, il Consiglio Direttivo, nel rilevare che non meno di 33 milioni e 600 mila euro risultano non ancora utilizzati, il Consiglio Direttivo Provinciale dell'associazione ha approvato un documento (vedi allegato), inviato a tutta la

Classe Dirigente della Provincia (Prefetto, Parlamentari, Commissario della Provincia Regionale, Presidente della Camera di Commercio, Sindaci, Presidenti dei Consigli Comunali, Consiglieri Comunali, Rappresentanti delle Organizzazioni Imprenditoriali e Sindacali, Genio Civile, Sovrintendenza dei beni culturali, Ureca e a diverse altre istituzioni pubbliche) per sollecitare interventi ed azioni mirati a superare ogni ostacolo e a sbloccare tutte le somme risultanti non spese.

L'iniziativa, oltre che per il rispetto dovuto ai contribuenti che pagano le tasse ed hanno il diritto di vedere proficuamente utilizzato il danaro pubblico, scaturisce dalla doverosa lettura della drammatica situazione di crisi esistente in provincia e delle difficoltà vissute dalle imprese per il blocco dei cantieri e dai cittadini per la mancanza di lavoro e, prima di ogni cosa, per l'esigenza di vedere attuato un accordo di programma e per far giungere sul territorio risorse ritenute preziose per dare respiro ad una economia al collasso e per rispondere concretamente alle esigenze di una società con tanti problemi da affrontare giorno dopo giorno.

“Non si può soffrire la fame e tenere il pane in dispensa. E' assurdo che una risorsa così consistente e preziosa, ottenuta a seguito della dismissione di una industria che produceva ricchezza e dava lavoro, resti inutilizzata per motivi burocratici e di inefficienza amministrativa. In un momento assai difficile come quello attuale non può esserci tempo per le critiche e per lo scarica barile: occorre rimboccarsi le maniche, mettersi insieme e fare di tutto per sbloccare tutto ciò che è sbloccabile. Nonostante tutto vogliamo essere fiduciosi e ci aspettiamo una decisa mobilitazione di tutta la Classe Dirigente Iblea che abbiamo raggiunto con un documento responsabilmente e costruttivamente approvato dal nostro Consiglio Direttivo che si è voluto occupare della questione nell'interesse del territorio, delle imprese e dei cittadini della provincia iblea. Ragusa è una provincia laboriosa e dinamica e merita ben'altro: per questo occorre moltiplicare l'impegno e gli sforzi per dare pronta concretezza ai progetti ed alle misure strategiche individuate dalla stessa Classe Dirigente che, nostro malgrado, abbiamo dovuto chiamare in causa e dalla quale non ci aspettiamo parole o promesse ma solo fatti”



Nell'interesse del territorio ibleo

FONDI EX INSICEM: IL DIRETTIVO DI CONFRONTO SOLLECITA CHIAREZZA

“Confronto” scende in campo sulla questione legata al mancato utilizzo di buona parte dei 58 milioni dei Fondi Ex Insicem assegnati al territorio Ibleo nel 2004 e posti nella piena e pronta disponibilità della Provincia Regionale di Ragusa nel 2006, per sollecitarne lo sblocco .

Nel prendere atto di quanto riportato nell'ultimo “Rapporto sull'attuazione dell'Accordo di programma” riguardante l'utilizzo di tali fondi destinati a favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale ibleo, vagliato dal Comitato di Controllo (costituito dai rappresentanti della Provincia Regionale, della Camera di Commercio, dell'ASI e dei Comuni di Ragusa, Modica, Comiso e Giaratana) nello scorso mese di aprile, il Consiglio Direttivo, nel rilevare che non meno di 33 milioni e 600 mila euro risultano non ancora utilizzati, il Consiglio Direttivo Provinciale dell'associazione ha approvato un documento (vedi allegato), inviato a tutta la Classe Dirigente della Provincia (Prefetto, Parlamentari, Commissario della Provincia Regionale, Presidente della Camera di Commercio, Sindaci, Presidenti dei Consigli Comunali, Consiglieri Comunali, Rappresentanti delle Organizzazioni Imprenditoriali e Sindacali, Genio Civile, Sovrintendenza dei beni culturali, Ureca e a diverse altre istituzioni pubbliche) per sollecitare interventi ed azioni mirati a superare ogni ostacolo e a sbloccare tutte le somme risultanti non spese.

L'iniziativa, oltre che per il rispetto dovuto ai contribuenti che pagano le tasse ed hanno il diritto di vedere proficuamente utilizzato il danaro pubblico, scaturisce dalla doverosa lettura della drammatica situazione di crisi esistente in provincia e delle difficoltà vissute dalle imprese per il blocco dei cantieri e dai cittadini per la mancanza di lavoro e, prima di ogni cosa, per l'esigenza di vedere attuato un accordo di programma e per far giungere sul territorio risorse ritenute preziose per dare respiro ad una economia al collasso e per rispondere concretamente alle esigenze di una società con tanti problemi da affrontare giorno dopo giorno.

“Non si può soffrire la fame e tenere il pane in dispensa. E' assurdo che una risorsa così consistente e preziosa, ottenuta a seguito della dismissione di una industria che produceva ricchezza e dava lavoro, resti inutilizzata per motivi burocratici e di inefficienza amministrativa. In un momento assai difficile come quello attuale non può esserci tempo per le critiche e per lo scarica barile: occorre rimboccarsi le maniche, mettersi insieme e fare di tutto per sbloccare tutto ciò che è sbloccabile. Nonostante tutto vogliamo essere fiduciosi e ci aspettiamo una decisa mobilitazione di tutta la Classe Dirigente Iblea che abbiamo raggiunto con un documento responsabilmente e costruttivamente approvato dal nostro Consiglio Direttivo che si è voluto occupare della questione nell'interesse del territorio, delle imprese e dei cittadini della provincia iblea. Ragusa è una provincia laboriosa e dinamica e merita ben'altro: per questo occorre moltiplicare l'impegno e gli sforzi per dare pronta concretezza ai progetti ed alle misure strategiche individuate dalla stessa Classe Dirigente che, nostro malgrado, abbiamo dovuto chiamare in causa e dalla quale non ci aspettiamo parole o promesse ma solo fatti”

Ragusa. L' Associazione Confronto ritorna su Fondi ex Insicem

— 10 ottobre 2014

L'**Associazione Confronto**, presieduta da Enzo Cavallo, interviene, dopo la risposta della Provincia, per precisare alcuni punti sulla questione legata al mancato utilizzo di buona parte dei 58 milioni dei Fondi Ex Insicem assegnati al territorio Ibleo nel 2004 e posti nella piena e pronta disponibilità della Provincia Regionale di Ragusa nel 2006, per sollecitarne lo sblocco



La lettura del "Rapporto sull'attuazione dell'Accordo di programma", redatto dal **Comitato di controllo provinciale**, riguardante l'utilizzo di tali fondi destinati a favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale ibleo, ha fatto rivelare che non meno di 33 milioni e 600 mila euro risultano non ancora utilizzati.

A tal proposito, il Consiglio Direttivo Provinciale di Confronto ha approvato un documento, inviato a tutta la Classe Dirigente della Provincia (Prefetto, Parlamentari, Commissario della Provincia Regionale, Presidente della Camera di Commercio, Sindaci, Presidenti dei Consigli Comunali, Consiglieri Comunali, Rappresentanti delle Organizzazioni Imprenditoriali e Sindacali, Genio Civile, Sovraintendenza dei beni culturali, Ureca e a diverse altre istituzioni pubbliche) per sollecitare interventi ed azioni mirati a superare ogni ostacolo e a sbloccare tutte le somme risultanti non spese. Nel documento dell'Associazione, inoltre, si precisa l'impegno di ulteriori somme da parte della ex Provincia, fatto che riduce il timore di eventuali perdite di denari per via dello scioglimento definitivo degli organi provinciali; nonché la preoccupazione di non leggere nel documento della Provincia somme impegnate direttamente per le imprese iblee.

"Non si può soffrire la fame e tenere il pane in dispensa. E' assurdo che - afferma Enzo Cavallo - una risorsa così consistente e preziosa, ottenuta a seguito della dismissione di una industria che produceva ricchezza e dava lavoro, resti inutilizzata per motivi burocratici e di inefficienza amministrativa. In un momento assai difficile come quello attuale non può esserci tempo per le critiche e per lo scarica barile: occorre rimboccarsi le maniche, mettersi insieme e fare di tutto per sbloccare tutto ciò che è sbloccabile. Nonostante tutto vogliamo essere fiduciosi e ci aspettiamo una decisa mobilitazione di tutta la Classe Dirigente Iblea che abbiamo raggiunto con un documento responsabilmente e costruttivamente approvato dal nostro Consiglio Direttivo che si è voluto occupare della questione nell'interesse del territorio, delle imprese e dei cittadini della provincia iblea. Ragusa è una provincia laboriosa e dinamica e merita ben'altro: per questo occorre moltiplicare l'impegno e gli sforzi per dare pronta concretezza ai progetti ed alle misure strategiche individuate dalla stessa Classe Dirigente che, nostro malgrado, abbiamo dovuto chiamare in causa e dalla quale non ci aspettiamo ne parole ne promesse, ma solo fatti"

<http://www.lagazzettaragusana.it/ragusa-l-associazione-confronto-ritorna-su-fondi-ex-insicem/>

34. RAGUSA PROVINCIA



«Fondi ex Isc mancano 33 milioni»

MICHELE GIARDINA PAG. 34

SVILUPPO ECONOMICO

Il presidente di Confronto torna a battere sul tasto del blocco degli investimenti da concretizzare dopo la vendita del polo cementiero



IL POLO CEMENTIERO DELL'EX INSICEM

L'OBIETTIVO MANCATO

QUELL'AIUTO CHE NON ARRIVA

E' stato il presidente dell'associazione Confronto, Enzo Cavallo, a tornare a riproporre una questione che merita la massima attenzione e che, però, il mondo economico locale non sta valorizzando nella maniera dovuta. Anche perché, in questa fase, le imprese si trovano costrette a fare i conti con problemi di notevole entità. E però una grossa mano d'aiuto potrebbe arrivare pure dai fondi ex Insicem.

Fondi ex Isc, il mistero non si svela

«Ben 33,6 milioni sono inutilizzati»

Cavallo: «E' inaudito lasciare bloccate risorse per il territorio»

MICHELE GIARDINA

Che fine hanno fatto i fondi ricavati dalla vendita della Industria Siciliana Cementi? Questo l'interrogativo, sotto certi aspetti inquietante, che pone alle autorità provinciali l'associazione "Confronto", di cui è presidente Enzo Cavallo, ex assessore allo Sviluppo economico della Provincia.

Contrariamente a quanto riportato nei giorni scorsi, Cavallo avrebbe accertato, a seguito di ulteriori verifiche, che le somme conservate in banca, non ancora impegnate, non ammonterebbero a 5-6 milioni di euro, bensì a 33 milioni e 600mila euro. In pratica, dei 58 milioni assegnati al territorio ibleo nel 2004, posti nel 2006 nella pronta disponibilità dell'Ap, ne sarebbero stati spesi meno della metà. Questo, almeno, quanto si evince dalla lettura dell'ultimo "Rapporto sull'attuazione dell'Accordo di programma", riguardante, per l'appunto, l'utilizzo dei fondi ex Insicem destinati a favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale ibleo. Fra i componenti il Comitato di Controllo di questo tesoretto "ombreggiato" in banca, i rappresentanti della Provincia, della Camera di commercio, dell'Asi e dei Comuni di Modica, Comiso e Giarratana. "E' inaudito - dichiara Enzo Cavallo - lasciare in frigorifero 65 miliardi delle

vecchie lire di fronte alla drammatica situazione nella quale versano le aziende del territorio e al perdurare del blocco dei cantieri e delle numerose potenziali attività ad essi collegate, per cui decine e decine di imprenditori sono costretti a fare i salti mortali per tirare avanti. Naturalmente sarà il primo ad esultare in caso di gradite smentite".

Giusto raccontare che, negli anni 'Sessanta del secondo millennio, la classe politica dirigente del tempo immaginò di risolvere i problemi della crescita e dello sviluppo dell'Isola con l'idea della Regione imprenditrice, con risultati disastrosi che hanno provocato in pochi anni un colossale spreco di pubblico denaro. Dismesso nel 1999 questo percorso suicida con la messa in liquidazione degli enti regionali siciliani

LE PROCEDURE



Il comitato di controllo ha visto le dimissioni di due rappresentanti della Camcom che ora dovranno essere sostituiti

Ems - Azasi ed Espi, sindacati, associazioni, Comuni, Provincia Regionale di Ragusa e partiti, hanno dovuto fare una dura battaglia a tutti i livelli per ottenere l'assegnazione dei fondi ex Insicem. Raggiunto il risultato auspicato da tutti, ci sono voluti poi decine di incontri, dibattiti e chilometriche riunioni prima di decidere come e quando investire tali fondi in opere strutturali, servizi e quant'altro fosse comunque utile per dare ossigeno alle attività produttive e quindi alla comunità tutta, atteso che lavoro e produzione sono volani del virtuoso circuito di crescita e sviluppo di cui tutti parlano, tranne poi dimenticare in banca 33 milioni e 600 mila euro, anziché destinarli immediatamente per incentivare le attività produttive. Sarebbe proprio il caso, a questo punto,

IL PROGRAMMA



Era già stato deciso come e quando investire tali fondi in opere strutturali, servizi e quant'altro necessario per dare ossigeno alle imprese

oltre a dare conto e ragione degli interessi (vedremo se pochi o tanti maturati), di spiegare pubblicamente i motivi del mancato utilizzo di tale ingente somma per le finalità cui era stata destinata.

Rebus sic stantibus, l'associazione provinciale Confronto ha inviato un documento a politici, dirigenti, amministratori ed autorità, prefetto, parlamentari, commissario della Provincia, presidente della Camera di commercio, sindaci, presidenti dei Consigli comunali, consiglieri comunali, rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, Genio civile, Sovrintendenza ai beni culturali e a diverse altre istituzioni pubbliche, per sollecitare interventi ed azioni mirati a sbloccare le somme non spese. Intanto il presidente della Camera di commercio di Ragusa Giuseppe Giannone, preso atto delle dimissioni dal Comitato di Controllo dei rappresentanti camerali Massari e Arrabito, ci ha confermato che provvederà con urgenza a nominare i due sostituti. "Credo sia necessario - dice Giannone - fare chiarezza su questo mancato utilizzo dei fondi che avrebbero certamente potuto aiutare le nostre aziende in difficoltà, procedendo quindi, senza ulteriori indugi, a recuperare il tempo probabilmente perduto per i soliti intralci di tipo formale-burocratico".



LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI. Parla il commissario

Fondi ex Insicem, Floreno: «Risorse raddoppiate»

Il commissario Floreno: «Ad oggi utilizzando i fondi ex Insicem in quota co-finanziamento, sono stati acquisiti a favore del territorio ulteriori investimenti per circa 109,37 milioni di euro, cioè oltre il doppio delle iniziali risorse».

Gianni Nicita

●●● L'ex Provincia regionale, ora Libero Consorzio dei Comuni, che detiene la cassa dei fondi, rende noto le cifre sui fondi ex Insicem. In prima analisi l'ente di viale del Fante "osserva che dallo stato di attuazione del programma (58 milioni di euro), la quota dei fondi utilizzata per affidamenti in corso di esecuzione o per l'assunzione di impegni vincolanti volti alla realizzazione delle opere previste dal piano, è pari a 38,267 milioni di euro.

Ed a questa quota va aggiunta quella destinata al co-finanziamento dei collegamenti viari tra la Strada statale 514 - Aeroporto di Comiso - Autoporto di Vittoria - Strada statale 115, per un importo complessivo di euro 52,653 milioni, pari ad oltre il 90 per cento delle somme stanziare con il piano. Il commissario straordinario Carmela Floreno «sottolinea altresì che non solo sono stati contrattualizzati la maggior parte degli interventi (e fra l'altro quelli infrastrutturali più importanti, relativi ai collegamenti stradali al porto di Pozzallo ed all'aeroporto di Comiso, di imminente avvio) ma l'azione integrata delle amministrazioni che hanno sottoscritto l'accordo di programma, finalizzato alla attuazione del Piano, ha consentito di raggiungere al di là di qualsiasi ottimistica previsione l'importante obiettivo del cosiddetto "effetto moltiplicatore».



Il commissario Carmela Floreno

Il commissario Floreno aggiunge: «Obiettivo espressamente prefissato dal partenariato socio-economico ed istituzionale al momento della formazione del Piano di utilizzo: sicché ad oggi utilizzando i fondi ex Insicem in quota co-finanziamento, sono stati acquisiti a favore del territorio ulteriori investimenti per circa 109,37 milioni di euro, cioè oltre il doppio delle iniziali risorse ex Insicem. Sono state realizzate le zone artigianali in tutti i Comuni iscritti al Piano degli agglomerati Asi del primo e del secondo lotto, anche se si registrano ritardi nella progettazione delle azioni di infrastrutturazione per le zone artigianali previste di Modica ed Ispica. Consapevole - afferma il commissario straordinario - del ruolo che i fondi ex Insicem hanno per l'economia locale, questa Provincia - Libero Consorzio Comunale e gli altri soggetti sottoscrittori delle intese attuative del programma valuteranno congiuntamente ogni utile e possibile azione correttiva». (*GN*)

«Fondi ex Insicem, residui a rischio»

Enzo Cavallo. «I dati che ho fornito sono del Coreco. Resta il pericolo di perdere le somme con la soppressione dell'Ap»

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Il commissario straordinario della Provincia Regionale di Ragusa, Carmela Floreno, con riferimento alle dichiarazioni sui fondi ex Insicem rese da Enzo Cavallo, ex assessore provinciale allo Sviluppo economico, presidente in carica dell'associazione "Confronto", osserva che la quota dei fondi utilizzata per affidamenti in corso di esecuzione o per l'assunzione di impegni vincolanti volti alla realizzazione delle opere previste, è pari a 38,267 milioni di euro.

Quota cui andrebbe aggiunta quella destinata al co-finanziamento dei collegamenti viari tra la ss 514 - aeroporto di Comiso - autoporto di Vittoria - ss 115, per un importo complessivo di euro 52,653 milioni, pari ad oltre il 90% delle somme stanziare con il piano, per cui sarebbe improprio parlare di man-

cato utilizzo delle somme stanziare. Il commissario Floreno precisa inoltre che l'azione integrata delle amministrazioni che hanno sottoscritto l'accordo di programma ha consentito di raggiungere l'importante obiettivo del cosiddetto "effetto moltiplicatore", tant'è che, ad oggi, sarebbero stati acquisiti a favore del territorio ulteriori investimenti per circa 109,37 milioni di euro. "Consapevole - conclude il commissario straordinario dell'Ente di viale del Fante - del ruolo che i fondi ex Insicem hanno per l'economia locale, questa Provincia - Libero Consorzio Comunale e gli altri soggetti sottoscrittori delle intese attuative del programma, valuteranno congiuntamente ogni utile e possibile azione correttiva".

A quanto pare l'iniziativa dell'associazione provinciale "Confronto" di "lanciare un sasso nello stagno", ha funzionato. Dal botto e risposta si evince

comunque che, incassati i fondi ex Insicem, siglato l'accordo di programma, eletto il Comitato di controllo, nessuno, a distanza di otto anni, si era preoccupato, come sarebbe stato opportuno, di far sapere che fine avesse fatto il "tesoretto".

"Nel prendere atto - dichiara Cavallo - che i soldi sono stati in parte spesi e in buona parte impegnati, ma non ancora spesi e che, ritardi a parte per la progettazione delle infrastrutture che riguardano le zone artigianali di Modica ed Ispica, sono state realizzate le zone artigianali nei Comuni iscritti al Piano degli agglomerati Asi del primo e secondo lotto, desidero chiarire che i dati da me citati fanno riferimento all'ultimo rapporto del Comitato di controllo. Non si fa cenno dell'ammontare delle risorse spese e non si fa alcun riferimento alle somme destinate alle imprese. In caso di soppressione della Provincia, i residui possono andare perduti".



IL PALAZZO DELLA PROVINCIA

IL CONSIGLIERE DI SEL SOLLECITA IL SINDACO

Zona artigianale, D'Antona: «E l'ampliamento?»

Il consigliere comunale di Sel Vito D'Antona ritorna a sollecitare l'amministrazione comunale sul progetto dell'ampliamento della zona artigianale, destinatario della "quota modicana" dei fondi ex Insicem: "Chiediamo quali iniziative l'Amministrazione intende mettere in atto per definire urgentemente il progetto completo di ampliamento della zona artigianale di contrada Michelica, per un importo di sei milioni di euro, al fine di utilizzare le risorse previste dall'accordo di programma dei fondi ex Insicem e di altri eventuali finanziamenti, sottoponendo il progetto all'attenzione del Consiglio per l'approvazione della variante al Prg", fa presente D'Antona attraverso un'interrogazione presentata al sindaco.

Circa un mese fa la Giunta ha in effetti approvato l'atto di indirizzo per la lo-

«Il progetto non è stato ancora sottoposto all'attenzione del civico consesso. Per quale motivo?»

calizzazione degli interventi. "Abbiamo dato il via ad un vero atto di programmazione urbanistica - aveva commentato il sindaco Abbate - che costituisce una premessa indispensabile per il consolidamento e il rilancio di un'attività importante per l'economia della città". Si tratterebbe di un progetto di ampliamento della attuale zona arti-



IL CONSIGLIERE COMUNALE VITO D'ANTONA

gianale di contrada Michelica per una previsione di ottantuno lotti da 500 metri quadrati in grado di allocare oltre trenta imprese. Ma D'Antona ricorda che "il progetto deve essere al più presto possibile esaminato dal Consiglio comunale, in quanto variante al Piano regolatore generale".

Al progetto sono destinati 1,5 milioni

di euro: "Ma - ricorda ancora D'Antona - come già manifestato in occasione della discussione in Consiglio Comunale di una precedente interrogazione del sottoscritto sullo stesso argomento, è stato chiarito che, al fine di utilizzare le somme dei fondi ex Insicem, occorre dotarsi di un progetto per un importo complessivo di sei milioni di euro e procedere alla sua esecuzione per stralci in momenti diversi. In queste settimane da parte dell'Associazione Confronto, è stata avviata una iniziativa rivolta a sensibilizzare i responsabili degli enti che hanno l'obbligo di attuare il citato Accordo di Programma, utilizzando il più rapidamente possibile le somme previste, e che tra gli enti interessati c'è il Comune di Modica, destinatario delle somme per la zona artigianale".

28. | RAGUSA PROVINCIA

POZZALLO

Porto, i fondi ex Isc per realizzare la nuova viabilità

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Fra le priorità individuate dal commissario della Provincia Regionale di Ragusa, Dario Cartabellotta, alcune importanti opere da eseguire al porto di Pozzallo. Che, come confermato più volte dallo stesso dirigente regionale, assieme all'aeroporto di Comiso rappresenta una infrastruttura di straordinaria importanza, in grado di incidere fortemente nei processi di crescita e sviluppo dell'area iblea. Realizzazione della bretella di collegamento tra l'autostrada Rosolini-Gela e la zona portuale, ripristino del viale dei Vespri Siciliani, installazione di una tensostruttura, sistemazione della strada che, dal piazzale retrostante il porto conduce alla spiaggia di Maganuco, con illuminazione, pista ciclo-pedonale e riqualificazione urbanistica. Queste le opere da realizzare con i fondi ex Insicem.

"Il porto - dice il comandante Giovanni La Pira, primo agente marittimo di Pozzallo - rappresenta la

chiave di volta per uscire dal tunnel di una crisi economica che sta condizionando oltre il previsto le attività imprenditoriali e commerciali del territorio e della provincia. Unica via di uscita è quella del rilancio delle attività portuali con una politica di settore che, superando di slancio egoismi e interessi di parte, riesca a incrementare, nell'interesse generale, la movimentazione merci e passeggeri con una seria e attenta programmazione. L'attenzione rivolta all'importante infrastruttura da parte del commissario Cartabellotta, dimostra finalmente un concreto interesse delle Istituzioni per questo versante dell'isola che ha mezzi e potenzialità per liberarsi da una crisi che va sconfitta creando benessere. Qualcuno probabilmente non ha ancora capito cosa significhi far partire il turismo da crociera. Nel senso che non riesce anco-

ra a valutare quale straordinario strumento di ricchezza verrebbe attivato in favore del territorio e della provincia".

Il merito di aver lanciato una pietra nello stagno dei fondi ex Insicem, dimenticati per troppo tempo nel cassetto della burocrazia, va all'ex assessore allo Sviluppo economico della Provincia Regionale, Enzo Cavallo, oggi presidente dell'associazione "Confronto". Con l'insediamento del commissario Cartabellotta la pratica è stata immediatamente spolverata, rivisitata e adeguatamente esaminata. "Nel prendere atto - dice il rappresentante locale dell'associazione Salvatore Vindigni - dell'accelerazione impressa dal commissario per l'utilizzo dei fondi ex Insicem, per quanto riguarda il porto di Pozzallo va risolto con urgenza il problema della nomina di un'Autorità di gestione, così come auspicato, fra l'altro, dal Consiglio comunale di Modica con la recente approvazione di un ordine del giorno".

Tutte le opere previste per rilanciare l'infrastruttura La Pira: «E' la chiave di volta per uscire dalla crisi. E se parte il turismo da crociera ci saranno ricadute di notevole impatto per il territorio»